

4 aprile 2021 n° 21
DOMENICA DI PASQUA
GV 20,11-18

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

COMMENTO

Maria di Magdala è una donna generosa e coraggiosa. Mentre tutti fuggono davanti a Gesù arrestato e condannato a morte, lei resta. e si trova ad essere testimone della morte e poi della risurrezione di Gesù. Cosa che nemmeno i Dodici, tranne il discepolo amato, possono vantare e così assume quindi i caratteri del discepolo che rimane fedele a Gesù anche sotto la croce, che accoglie la promessa: "quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me". Quello di Maria per il maestro infatti, è un amore intrepido, capace di sfidare l'oscurità e gli eventuali ostacoli: non è preoccupata delle guardie, della pietra, o di quello che penserà la gente. Per questo esce per andare al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio, senza aspettare che diventasse giorno, spinta dal desiderio di rimanere accanto al suo maestro. Assomiglia alla sposa del cantico dei cantici che si alza di notte per cercare l'amato del suo cuore e non trovandolo fa il giro della città. È il racconto di una straordinaria crescita interiore della discepola, che all'inizio appare ancora chiusa nel suo dolore, in cerca del corpo di un morto, smarrita e piangente, quando crede di aver perduto anche il corpo del Maestro amatissimo a cui voleva rendere l'ultimo tributo di affetto e di culto, si vede dinanzi Gesù e non lo riconosce perché tutte

le facoltà interiori sono ancora orientate verso la morte e non preparate all'incontro personale con il Signore della vita. Ella ha questo privilegio perché ha saputo stabilire un rapporto personale con il Signore, si è impegnata nel dialogo e nella comunione con Lui. Questa donna ha maturato una intensa esperienza di conversione. Per la prima volta qualcuno l'aveva capita a fondo, aveva avuto fiducia in lei, le aveva dato la coscienza di essere se stessa, le aveva ridonato la dignità. Da tutto questo era nato in lei il senso di appartenenza a Cristo. Maria di Magdala è prefigurazione della Chiesa-sposa che cerca il suo Signore. In questo suo essere "apostola degli apostoli", Maria di Magdala si pone come figura della Chiesa in Missione, le apre la strada, le indica il cammino. È lei la donna che il Risorto invia a dare l'annuncio del trionfo del Cristo sulla morte e quindi del nostro riscatto.